



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06955 DEL DEP. ENRICO COSTA (res. n. 609 del 05 febbraio 2026)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto è riferito alla vicenda giudiziaria relativa al magistrato Andrea Padalino, ripercorsa da un articolo de *Il Foglio* del 4 febbraio 2026.

In particolare, l'articolo riproduce il contenuto di una conversazione intercettata il 16 dicembre 2016 *“tra due esponenti importanti del movimento No Tav, da sempre strettamente legato al gruppo Askatasuna [...]: Daniele Pepino (figlio dell'ex magistrato Livio, cofondatore di Magistratura democratica, storica corrente della sinistra giudiziaria, e dopo il pensionamento molto attivo sul fronte No Tav) e Gabriela Avossa, militante anarchica di Torino in prima linea nelle proteste contro l'alta velocità Torino-Lione.”*

Il dialogo, dal tono allarmante, farebbe riferimento a presunti interventi volti a «tamponare» l'attività giudiziaria del dott. Padalino, all'epoca pubblico ministero presso la Procura di Torino impegnato nelle indagini sui fatti di violenza collegati alle manifestazioni No Tav.

L'articolo evidenzia *“una curiosa coincidenza”*: in un arco temporale ravvicinato rispetto alla conversazione citata, il nome del magistrato compare in

un'annotazione dei Carabinieri che darà poi origine a un'indagine a suo carico per ipotesi di corruzione in atti giudiziari e abuso d'ufficio.

“A portare avanti l'indagine (prima che fosse trasmessa per competenza a Milano) furono due pm della procura di Torino e della sinistra giudiziaria: Francesco Pelosi e Gianfranco Colace. Il tutto sotto la direzione dell'allora procuratore torinese Armando Spataro, anche lui esponente di spicco dell'area di sinistra delle toghe.”

Dopo un lungo percorso giudiziario, protrattosi per quattro anni, il dott. Padalino è stato assolto con sentenza definitiva nel 2022 da ogni addebito.

Il deputato interrogante chiede di conoscere se il Ministero intenda attivare i propri poteri ispettivi al fine di accertare eventuali profili di responsabilità disciplinare da parte dei magistrati coinvolti nella vicenda.

Al riguardo, si rappresenta che il Ministero si è immediatamente attivato, per il tramite della competente articolazione ministeriale, a compiere tutti i necessari approfondimenti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)